NO AL RIGASSIFICATORE

né qui né altrove

1) Hanno autorizzato l'impianto sul presupposto che il mare "è" un sito industriale
2) Hanno contravvenuto una legge italiana che recepisce il trattato di Aarhus (che impone la partecipazione della popolazione alla formazione delle decisioni in materia di impianti ad alto rischio ambientale come questo);
3) Hanno ignorato le risultanze della commissione ministeriale del 2001 di valutazione su impianti offshore per GPL (rischi simili al GNL) , secondo la quale tali impianti sono incompatibili in quella zona a causa del "tipo di condizioni meteo-climatiche (venti e moto ondoso sono tali da non poter garantire un sufficiente numero di giorni/anno con condizioni di operabilità in sicurezza"
4) Non hanno tenuto conto che il sito si trova in zona sismica e non esiste nessuno studio in merito ad eventuali conseguenze;
5) Non hanno rispettato le normative ambientali dato che la zona è "Santuario Internazionale dei Cetacei" e in parte "Area Marina Protetta della Meloria";
6) Non hanno previsto che in zona potrebbero capitare:
   a) incidenti fra motonavi (come quello della Moby Prince);
   b) incidenti di aeroplani (come quello della Meloria del 1971);
   c) incidenti con materiale bellico (visto il transito di armi da/a Camp Darby).
7) In quelle circostanze non sono stati valutati:
   a) le conseguenze;
   b) le previsioni degli effetti per la popolazione e l'ambiente;
   c) gli scenari di evacuazione e messa in sicurezza.
8) Hanno cambiato lo Statuto Comunale per "congelare" prima e rigettare poi la richiesta di referendum presentata dai cittadini nel 2003;
9) Non sono state valutate le osservazioni dell'Agenzia Regionale di Protezione Ambiente e Tutela del Territorio che affermano (tra le tante altre importanti cose) che "le misure di prevenzione e protezione sono indicate molto sommariamente, secondo un dettaglio congruente con una progettazione di larga massima." E perciò inadeguate.
10) La procedura di rigassificazione provocherà il raffreddamento, ogni giorno, di 620 milioni di litri di acqua marina alla quale verrà aggiunto cloro per impedire la formazione di alghe negli impianti di "vaporizzazione" del gas e che comporterà la grave alterazione e probabile morte di larve, plancton, molluschi, crostacei.

QUESTO IMPIANTO (RIGASSIFICATORE OFFSHORE GALLEGGIANTE) SAREBBE IL PRIMO ED UNICO AL MONDO, CON TUTTI I RISCHI DI UNA TECNOLOGIA SPERIMENTALE SENZA GLI OPPORTUNI STUDI E SIMULAZIONI

Comitato contro il Rigassificatore Offshore di Livorno e Pisa

---

Partecipa alle nostre iniziative, dacci la tua email!

www.offshorenograzie.it - info@offshorenograzie.it
ciclo in proprio, via S. Andrea 75